

La “Tariffa R.S.I.”

Francesco Grandinetti

Le tariffe postali nell'Italia in guerra.

Col Regio Decreto n. 759 del 23/5/1940 le tariffe postali vennero modificate. In realtà, se si eccettuano poche voci tariffarie relative a specifici servizi accessori (tariffa ciechi: da 2 a 5 centesimi; pieghi di libri: da 7,5 a 5 centesimi; assicurate: da 80 centesimi a una lira), il costo postale di gran parte delle spedizioni rimase pressoché invariato, e tale rimase fino al 30 settembre del 1944, quando l'Italia era già divisa dalla guerra civile da più di un anno.

Dal 1° ottobre del 1944 le Amministrazioni Postali dei due Stati (la R.S.I. e l'Italia Luogotenenziale) modificarono le tariffe postali in maniera sostanziale (raddoppio secco) attraverso specifici Decreti (D.M. n. 606 del

16/6/1944 e, rispettivamente, D. Luogotenenziale n. 191 del 10/8/1944), differenziandosi minimamente nelle varie tariffe applicate.

Questi aumenti, più che alla necessità di finanziare il conflitto in atto (come era avvenuto in passato), erano legati alla necessità di adeguamento ad un potere di acquisto diffusamente e pesantemente ridotto. Gli aumenti, in realtà, erano di gran lunga inferiori alle necessità del momento ma, in un'Italia allo sfascio, ad un servizio postale disastroso non si poteva chiedere di più.

Nell'Italia liberata, successivamente, le tariffe postali vennero modificate in maniera drastica, con un ulteriore raddoppio secco, a partire dal 1° aprile del 1945 (Decreto Luogotenenziale n. 94 del 22/3/1945).



Fig. 1.
Lettera (tariffa 1 lira)
26 giugno 1945.
Lettera spedita da
Bondeno (FE) per
Venezia, affrancata
secondo la vecchia
tariffa RSI per 1 lira.

La "Tariffa RSI"

Dopo un mese anche il resto del Paese venne liberato, e l'Alta Italia fu posta sotto l'amministrazione del Governo Militare Alleato, che nelle regioni della ex RSI, postalmente, mantenne fino al 30 giugno 1945 le vecchie tariffe locali, ordinando nel frattempo a Novara provviste di francobolli della serie "Imperiale" con e senza fasci.

In realtà le disposizioni di legge furono tutt'altro che univoche. Il 15 giugno, con la Circolare n. 18, la Direzione Provinciale delle Poste di Udine comunicava: "... Entrano in vigore le nuove tariffe di cui alla circolare n. 15 del 3 corrente (tariffe luogotenenziali) e per l'affrancatura potranno temporaneamente essere usati i francobolli attualmente in dotazione (Repubblica Sociale)". Questa Circolare legittimava, quindi, l'uso dei francobolli della ex RSI, ma d'altro canto introduceva la nuova tariffa luogotenenziale.

Di fatto, tuttavia, si può affermare che la vecchia tariffa continuò ad essere usata in tutto il Nord fino alla fine del giugno 1945, e le missive in tal modo affrancate quasi mai vennero tassate.

La tariffa luogotenenziale "nazionale"

Solo dal 1° luglio del 1945, nel Nord, venne generalmente introdotta la nuova tariffa luogotenenziale, e con essa venne disposta la nuova fornitura dei francobolli della serie "Imperiale" stampati a Roma. Questi, però, non si rivelarono sufficienti a soddisfare le richieste, per cui nel Nord Est si continuò a lasciare in uso i valori della passata RSI.

Da questo breve preambolo storico-postale si possono trarre alcune considerazioni: una delle più interessanti è, a mio avviso, l'individuazione di un periodo tariffario tra i più brevi della storia italiana, peraltro riguardante solo una parte del Paese, che viene impropriamente (la RSI ebbe una propria regolamentazione postale, che decorse dalla sua istituzione fino alla conclusione della guerra), ma suggestivamente definito "Tariffa RSI".

Con questo termine si intende generalmente la tariffa postale applicata nell'Italia del Nord, a guerra conclusa e paese unificato, a partire dal 3 maggio (giorno successivo alla resa ufficiale del Governo della RSI) fino al 30 giugno del 1945.

Questi due mesi offrono spunti di riflessione e studio molto interessanti dal punto di vista storico-postale; inoltre la ricerca di documenti postali del periodo e della zona interessata, nello studio delle varie tariffe applicate, è veramente intrigante in quanto ci consente, fra l'altro, la possibilità di reperire oggetti postali anche di pregio e, fra l'altro, ancora non del tutto valorizzati. A tutt'oggi, infatti, alcune case d'asta, alcuni commercianti, molti punti di vendita specifici e, in pratica, quasi tutti i mercatini regionali includono questi documenti postali, nei loro cataloghi o listini, nel periodo luogotenenziale. Tale collocazione, se può definirsi corretta da un punto di vista storico, è assolutamente errata dal lato postale e tariffario.

Nelle figure dall'1 all'8, si mostrano alcune voci della cosiddetta "Tariffa RSI" attraverso oggetti postali viaggiati nel periodo e nell'area geografica di pertinenza.



Fig. 4.
Cartolina postale (50 centesimi)
22 maggio 1945.
Cartolina postale spedita da Bologna
per Spezzano Albanese (CS),
affrancata in tariffa RSI previa
applicazione di francobollo con
effigie reale non soprastampata
(fuori corso da oltre un anno).

Fig. 2.
Biglietto postale (tariffa 1 lira)
8 giugno 1945.
Biglietto postale raccomandato spedito
da Milano per Olgiate Olona (VA)
correttamente affrancato in tariffa RSI
(L. 1 + L. 1,50).





Fig. 3.
Lettera in tariffa ridotta
nella corrispondenza
fra sindaci (50 centesimi).
30 giugno 1945
(ultimo giorno di applica-
zione della tariffa RSI).
Lettera spedita dal
comune di Cembra (TN)
a quello di Rovereto (TN),
affrancata in tariffa RSI
per 50 centesimi.

Fig. 5.
Stampe (20 centesimi)
21 maggio 1945.
Stampato spedito
da Modena per Castelnuovo
Rangone (MO),
affrancato in tariffa RSI
previa applicazione
di affrancatura meccanica
contenente ancora tutti
gli elementi della simbologia
fascista (fasci nel punzone,
anno dell'era fascista
nel datario).



Fig. 6.
Manoscritti (L. 1,20)
21 maggio 1945.
Manoscritto
raccomandato spedito
da Borgo Valsugana (TN)
per Crecchio (CH),
correttamente affrancato
in tariffa RSI
(L. 1,20 + L. 1,50).



Fig. 7.
Espresso (L. 2,50)
8 giugno 1945.
Espresso spedito dalla Spezia
per Milano, correttamente
affrancato in tariffa RSI
(L. 1 + L. 2,50) previa
applicazione di francobolli
di Regno, RSI e Luogotenenza.

Fig. 8.
Raccomandata (L. 1,50)
11 giugno 1945.
Raccomandata spedita da
Cuorgnè (AO) per Arona
(NO), correttamente
affrancata in tariffa RSI
(L. 1 + L. 1,50).



Francobolli e Tariffa RSI dopo il 30 giugno 1945

A) Nel Nord – Nord-Ovest generalmente le nuove tariffe luogotenenziali vennero applicate sin dai primi giorni del luglio '45, e le missive affrancate secondo la vecchia tariffa RSI vennero tassate per insufficiente affrancatura, secondo quanto prescritto dalla legge (fig. 9 e 10).

B) Destino differente ebbe la posta nel Nord – Est.

a) Francobolli; i valori della ex RSI rimasero in corso ben oltre il 2 maggio 1945: i nuovi francobolli stampati a Roma tardarono ad arrivare (le prime tirature giunsero dopo il 20 luglio), e i quantitativi non furono sufficienti a soddisfare le necessità della popolazione. Pertanto, a seguito di numerose disposizioni delle varie Direzioni Postali Provinciali, spesso confuse e contraddi-

torie, i francobolli della Repubblica Sociale rimasero legittimamente in uso a Verona fino al 30/6, a Vicenza fino al 13/7, a Udine fino al 31/7, a Bolzano fino al 30/9, a Belluno addirittura fino alla fine del '45 (fig. 11).

Spesso, addirittura, nelle varie località del Nord-Est i vecchi valori repubblicani vennero accettati ben oltre la data di cessazione della loro validità postale.

b) Tariffe: per quanto riguarda invece la nostra "Tariffa RSI", non siamo a conoscenza di norme o decreti locali che, pur nella loro confusione e contraddittorietà legate al periodo, ne prorogassero la validità dopo il 30 giugno 1945; tuttavia, dai numerosi documenti esaminati, si può affermare che l'applicazione della vecchia tariffa fu abbastanza diffusa nel Nord Est nel secondo semestre del '45, e il suo uso venne generalmente tollerato.

Si dà qualche esempio emblematico (fig. 12-13-14).



Fig. 9.
18 luglio 1945.
Cartolina illustrata spedita da Genova Nervi per Milano, affrancata per 60 centesimi e tassata in arrivo per il doppio dell'importo mancante, secondo la nuova tariffa (L. 1,20).

Fig. 10.
13 luglio 1945.
Lettera spedita da Muggio (MI) per Milano, affrancata in tariffa luogotenenziale (2 lire) previa applicazione di francobolli RSI fuori corso; i valori non furono considerati validi, vennero annullati a penna e la missiva fu tassata per il doppio dell'importo mancante.



Fig. 11. Alcune Circolari delle Direzioni Postali Provinciali di Novara e Udine aventi per oggetto l'uso e, rispettivamente, la messa fuori corso dei francobolli della ex RSI nel Nord-Est (agosto - dicembre 1945).

DIREZIONE PROV. P.T. DI UDINE - CIRCOLARE N.18 del 15-6-1945.

RIPRISTINO DEI SERVIZI POSTALI NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI UDINE

In seguito ad autorizzazione del Governo Militare Alleato, dal 15 c.m. e' ripristinato il servizio delle corrispondenze ordinarie e raccomandate nel solo ambito della provincia di Udine(esclusa la provincia di Gorizia) limitatamente alle sole lettere fino a 45g. ai biglietti postali ed alle cartoline con corrispondenze epistolari. Sono aboliti gli eventuali dispacci diretti esistenti fra i vari uffici della provincia, dovendo tutte le corrispondenze essere comprese nel dispaccio dell'ufficio di Udine ferrovia ove e' necessario che siano concentrate.

Entrano in vigore le nuove tariffe di cui alla circolare n.15 del 3 corr. e per l'affrancatura potranno temporaneamente essere usati i francobolli attualmente in dotazione. Gli uffici che ne siano sprovvisti facciano subito richiesta nei modi consueti a questa Cassa Provinciale. FIL.133/18

BOLLETTINO PP.TT. N.13 del 1-7-45

§203- RIPRISTINO DI SERVIZI POSTALI E APPLICAZIONE DELLE NUOVE TARIFFE POSTALI NELLE PROVINCE DELL'ALTA ITALIA

Con riferimento all'ultimo comma del § 183 del precedente Bollettino si comunica che lo scambio delle cartoline e delle lettere anche chiuse, di peso non eccedente 45 grammi (e che possono superare tale peso se spedite da istituti bancari) è esteso alle provincie di Trento, Bolzano e Udine.

Gli Uffici modifichino in tal senso l'avviso esposto nell'atrio e appongano l'asterisco nelle colonne 2 e 3 del Prospetto dei servizi ammessi.

Dal 1° luglio 1945 entreranno in vigore anche nelle provincie dell'Italia Settentrionale, per i servizi ammessi, le nuove tariffe postali per l'interno riprodotte nel supplemento del Bollettino n. 6 c. a., e quelle per l'estero di cui al § 133 del Bollettino. e al Bollettino n. 11 pag. 236. Si dispone che gli uffici e i verificatori vigilino per la tassazione di tutte le corrispondenze non od insufficientemente affrancate.

DIREZIONE PROV. P.T. DI NOVARA - CIRCOLARE N.42 del 21-7-1945

FRANCOBOLLI FUORI CORSO ANCORA USATI IN UFFICI PROVINCE DI VERONA E BELLUNO

Per accordi con Autorita' Alleate le Direzioni di Verona e di Belluno continueranno, fino a nuovo avviso, esitare francobolli fuori corso in altre provincie.

Invitansi Uffici non tassare corrispondenza proveniente dette provincie affrancata con francobolli Repubblica Sociale Italiana o stampati con fascio littorio. Fil.115

DIREZIONE PROV. P.T. DI NOVARA - CIRCOLARE N.44 del 3-8-1945

FRANCOBOLLI FUORI CORSO USATI IN ALCUNE PROVINCE

Con riferimento alla Circolare n.42 del 21 Luglio 1945 avvertesi che anche gli Uffici della Provincia di Trento - Venezia e Verona sono autorizzati ad usare francobolli della ex Repubblica Sociale Italiana o stampati con fascio littorio. FIL.115

DIREZIONE PROV. P.T. DI UDINE - CIRCOLARE N.30 del 24-7-1945

N. 9504 - FRANCOBOLLI DELL'EX GOVERNO FASCISTA REPUBBLICANO

A parziale modifica della Circolare n.25 dell'11 corr. il termine per l'invio al cambio dei francobolli in oggetto, stabilito per la sera del 31 luglio 1945, e' rimandato a data da destinarsi.

N. 9927 - EFFICACIA DELLE NORME E DISPOSIZIONI PUBBLICATE NEI BOLLETTINI DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI.

Sono stati testè diramati a tutti gli uffici della Provincia i Bollettini (parte terza) del 1944 e del 1945 pubblicati dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Tale pubblicazione, che contiene le leggi e i decreti riguardanti i servizi postali, telegrafici e a denaro, elimina in buona parte la necessità della diramazione di circolari da parte di questa Direzione.

Occorre pertanto che Titolari e Gerenti leggano diligentemente tutti i bollettini finora pervenuti in modo che entro brevissimo tempo possano esplicare regolarmente tutte le nuove norme e disposizioni, quando non risultino in contrasto con le circolari dal n. 13 in poi diramate da questa Direzione e con eventuali disposizioni del Comando Alleato.

Gli uffici avranno cura di segnalare subito a questa Direzione l'eventuale mancato arrivo di qualche Bollettino.

FIL.133/19

DIREZIONE PROV. P.T. DI UDINE - CIRCOLARE N. 33 del 2-8-1945

FRANCOBOLLI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Le Direzioni di Verona, Trento e Belluno, avvertono che, causa la mancata fornitura di nuovi francobolli gli uffici da esse dipendenti sono stati autorizzati ad usare tuttora i francobolli dell'ex Repubblica Sociale Italiana.

Questa direzione si trova nelle stesse condizioni per cui, in difetto di francobolli di nuovo tipo, gli uffici potranno continuare ad usare, fino a nuovo ordine, i francobolli in oggetto.

Si raccomanda pertanto di non tassare le corrispondenze delle provincie suddette o di altre dell'Italia settentrionale, affrancate con francobolli dell'ex Repubblica. FIL.133/20

DIREZIONE PROV. P.T. DI NOVARA - CIRCOLARE N.46 del 21-8-1945

Con riferimento alla Circolare n.44 del 3 corrente informasi che anche gli Uffici della Provincia di Bolzano sono autorizzati ad usare francobolli della ex Repubblica Sociale Italiana o stampati con il fascio littorio. Fil.115

DIREZIONE PROV. P.T. DI NOVARA - CIRCOLARE N.53 del 14-9-1945

USO FRANCOBOLLI GOVERNO REPUBBLICHINO

All'uso dei francobolli in oggetto sono autorizzati anche gli Uffici delle Provincie di Belluno - Bologna - Udine - Vicenza. Fil.115

DIREZIONE GENERALE P.T. DI UDINE - CIRCOLARE N.57 del 27-9-1945

FRANCOBOLLI NUOVO TIPO

Col 1 ottobre p.v. questa Cassa Prov. inizierà la fornitura di nuovi francobolli ordinari espressi e posta aerea nonché di nuove cartoline postali che saranno posti in vendita immediatamente.

I francobolli attualmente in corso potranno tuttavia essere forniti esitati ed usati per l'affrancatura fino a nuovo ordine. FIL.133/20

DIREZIONE PROV. P.T. DI UDINE - CIRCOLARE N.64 del 16-10-1945

CESSAZIONE VALIDITA' E CAMBIO FRANCOBOLLI DELLA EX R.S.I.

A seguito delle Circolari n.25 e 30 rispettivamente dell'11 e 24 Luglio u.s. si dispone d'ordine superiore che venga immediatamente sospesa la vendita al pubblico ed ai rivenditori dei francobolli e delle cartoline postali emessi dall'ex Governo Repubblicano.

Per il cambio di dette carte valori valgono le precise norme impartite con la predetta Circolare n.25 nell'intesa che il versamento a questa Cassa Prov. dei fogli interi rimasti inesitati o cambiati ai rivenditori secondari e al pubblico, dovrà essere effettuato la sera del 31 corrente. FIL.133/21

DIREZIONE PROV. P.T. DI UDINE - CIRCOLARE N. 86 del 13-12-1945

CARTE VALORI POSTALI EX REPUBBLICA S.I. - CESSAZIONE DI VALIDITA'

Per opportuna conoscenza e norma, si comunica che con effetto dal 1 Dicembre corrente, sono cessate di validita', anche nell'ambito della Provincia di Belluno, le carte valori postali con emblemi o diciture repubblicane. FIL.133/21



Fig. 12. - 20 luglio 1945.

Corrispondenza tra sindaci spedita da Monselice (PD) per Ponderano (VC), affrancata per 50 centesimi in tariffa RSI. Il piego giunse a destino senza tassazione.



Fig. 13.
25 luglio 1945.
Manoscritto raccomandato
con A.R. spedito
da Merano (BZ) per
Castellbello (BZ),
affrancato in tariffa RSI
(L. 1,20 + L. 1,50 + L. 1)
e non tassato.

Alla fine di questa breve trattazione, si può concludere riaffermando il notevole interesse di quest'argomento, che offre la possibilità di molteplici occasioni di studio e di ricerca storica e postale su di un periodo di cui non si è ancora detto né scoperto tutto.

Una esemplare prova dell'estremo interesse di questo periodo storico-postale è rappresentata nella fig. 15. A partire dal 2 maggio, la corrispondenza accettata presso gli uffici postali di Udine rimase bloccata fino al 14 giugno. Iniziò ad essere distribuita dopo il 15 giugno in provincia, dopo il 3 luglio se diretta fuori provincia. Ma in tale data era già in vigore la tariffa luogotenen-

ziale (L. 2 + 5), per cui il mittente venne richiamato dall'ufficio postale e sollecitato ad integrare l'importo dovuto, cosa che avvenne previa applicazione, in data 5/7/1945, di A.M. per 4,50 lire. È infine da notare che la seconda impronta, contrariamente alla prima, è priva di simbologia fascista.

Numerosi sono, infine, gli spunti puramente collezionistici su questo interessante tema storico-geografico-tarifflario: "Tariffa RSI" in generale, "Usi tollerati dei francobolli RSI dopo il 2 maggio 1945", "Applicazione della tariffa RSI dopo il 30 giugno 1945", e chi più ne ha...

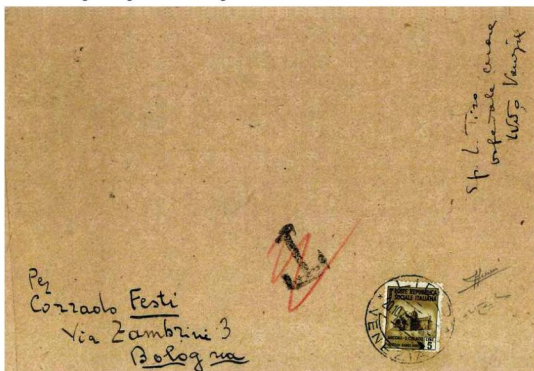


Fig. 14. - 20 ottobre 1945.

Carta per ciechi spedita da Venezia Lido per Bologna, affrancata in tariffa RSI per 5 centesimi. Inizialmente tassata (per scaduta validità del francobollo, per tariffa insufficiente secondo le nuove disposizioni, o per ambedue le cose), la missiva venne detassata in arrivo, per tolleranza postale o per motivi umanitari.



Fig. 15. - 11 maggio 1945.

Piego raccomandato spedito da Udine per Montebello (VI), affrancato in tariffa RSI (L. 1 + 1,50) previa applicazione di A.M. dell'Ospedale Civile.

Bibliografia

- Angellieri e Filanci: "I Servizi Postali in Italia - Storia e tariffe 1865-1985". Edizione Speciale de Il Foglio dell' Unione Filatelica Subalpina" - 1985.

- Autori Vari: "1945: dalla guerra alla pace". Edizione Speciale A.I.C.P.M. - 1995.

- Franco Burini: "RSI: Regolare impiego dei francobolli della Repubblica Sociale nel secondo semestre 1945" - Filatelia n. 133 del 25/1/1976.

- Emanuele Gabbini: Storia postale della provincia di Udine". 1997.

- Renzo Rossignoli: "Note sull'uso dei francobolli della RSI dopo il 25 aprile". Filatelia n. 115 dell' 1/2/1974.

I Soci per Regione: Veneto

Belluno - Giovanni Andrich, *Vallada Agordina* - Circolo Fil Num. Bellunese, *Belluno* - Circolo Fil Num. Feltrino, *Feltre* - Antonino Infranco, *Sedico*.

Padova - Alessandro Agostosi, *Padova* - Carlo Baldi, *Campodoro* - Egidio Caffaz, *Caselle di Selvazzano Dentro* - Antonio Caldiron, *Padova* - Circolo Fil Num. Janus, *Caselle di Selvazzano Dentro* - Circolo Filatelico Noale, *Trebaseleghe* - Antonio Ereno, *Padova* - Paolo Gardellin, *Padova* - Massimo Mazzella, *Selvazzano Dentro*, *Alessandro Moro, Padova* - Dino Pinato, *Padova* - Piero Santangelo, *Padova* - Paolo Stocco, *Rubano* - Patrizia Zennaro, *Padova*.

Rovigo - Giuseppe Likar, *Rovigo*

Treviso - Maurizio Bulegato, *Mogliano Veneto* - Mario Cedolini, *Valdobbiadene* - Walter Menegon, *Fregona* - Luigi Sanson, *Motta di Livenza*.

Venezia - Umberto Bocus, *Venezia* - Circolo Fil Num. Martellago, *Martellago* - Circolo Fil Num. Riviera del Brenta, *Dolo* - Bruno Crevato Selvaggi, *Lido di Venezia* - Mariagrazia De Ros, *Favaro Veneto* - Gianni Deppleri, *Noale* - Renato Fontana, *San Donà di Piave* - Roberto Lazzari, *Mestre* - Federico Mariani, *Ceggia* - Giacomo Pasian, *Bibione* - Roberto Pizziol, *Mestre* - Antonio Pugiott, *Sottomarina* - Franco Rigo, *Noale*.

Vicenza - Associazione Triveneta Fil. Tematica, *Montebello* - Mario De Fraja, *Bassano del Grappa* - Quirino Ferron, *Lonigo* - Franco Gasparinetti, *Caltrano* - Roberto Lovat, *Bassano del Grappa* - Mauro Lunardon, *Bassano del Grappa* - Patrizio Mendozzi, *Quinto Vicentino* - Mario Mentaschi, *Vicenza* - Sergio Mezzalira, *Nove* - Paolo Mietto, *Vicenza* - Giuseppe Natoli Rivas, *Schio* - Christian Trentin, *Torrebelvicino* - Guerrino Valdemarca, *Altavilla Vicentina* - Carlo Vicario, *Rettergole di Caldò*.

Verona - Assoc. Fil. Num. Scaligera, *Verona* - Luigi Ruggero Cataldi, *Verona* - Giuseppe Cirillo, *Verona* - Sergio Colombini, *Verona* - Saverio Porfido, *Legnago* - Tommaso Tagliente, *Bardolino* - Gilberto Toffaletti, *Verona*.